

SANTA CRUZ

I Santa Cruz, originari di Spagna, erano attivi in Sardegna nella seconda metà del XV secolo. Giovanni Santa Cruz, Giudice Reale, parteggiò per il Viceré Carròç durante l'ultima fase della guerra che gli Aragonesi combatterono contro gli Arborea. Partecipò alla divisione del bottino ottenendo il 14 febbraio 1481 la villa di Tuili che il Sovrano aveva confiscato ai Dedoni e poi venduta agli Aragall. Le condizioni poco chiare della vendita furono causa di una lunga lite che oppose i Dedoni ai Santa Cruz i quali, alla fine, rimasero vincitori. Per quanto i dati in nostro possesso comincino molto più tardi, è possibile, utilizzando altre fonti, costruire un profilo genealogico dei Santa Cruz in otto generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Appartenne alla prima generazione

Giovanni Santa Cruz, Giudice reale, 1° barone di Tuili. Giovanni Santa Cruz partecipò al Parlamento Dusay Rebolledo dal 1497 al 1504. Nel 1497 fece parte di una Commissione creata per controllare gli atti parlamentari del 1495. Morì probabilmente sul finire del 1504.

SECONDA GENERAZIONE

Alla seconda generazione appartenne

Salvatore Santa Cruz, figlio di Giovanni, fu 2° barone di Tuili. Salvatore Santa Cruz partecipò al Parlamento Dusay Rebolledo come heretat della villa di Tuili. La sua presenza è accertata dal 1504 al 1511. Morì probabilmente nel 1522.

TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione i figli di Salvatore Santa Cruz

Antonio Giovanni Santa Cruz, alla morte del padre divenne 3° barone di Tuili. Morì senza discendenza e la baronia passò al fratello Giacomo

Giacomo Santa Cruz fu 4° barone di Tuili dal 1528. I suoi figli appartennero alla quarta generazione.

QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione i figli di Giacomo Santa Cruz

Mercurio Santa Cruz, fu 5° barone di Tuili. Nel 1553 fu convocato al Parlamento de Heredia. Sposò Ines Ram, figlia di Onofrio Ram. Mercurio Santa Cruz morì circa il 1598 e Ines Ram si risposò con Gaspere Fortesa y Margens, vedovo della cognata Maria Santa Cruz.

Maria Santa Cruz il 25 novembre 1587 sposò Gaspere Fortesa y Margens. Maria Fortesa y Santa Cruz morì circa il 1603.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione i figli di Mercurio Santa Cruz e di Ines Ram

Angela Santa Cruz y Ram, attiva negli anni novanta del XVI secolo. Morì il 31 dicembre 1596.

Maria Santa Cruz y Ram sposò Francesco Pitzolo. Maria Pitzolo y Santa Cruz morì il 5 giugno 1605.

Giacomo Santa Cruz y Ram il 9 dicembre 1599 ricevette l'investitura del feudo di Tuili come figlio ed erede di Mercurio Santa Cruz¹, e ne divenne 6° barone. Il 5 maggio 1593 fu convocato al Parlamento Bayona come signore della villa di Tuili. Fu abilitato il 28 luglio 1593 come heretat. Gli vennero conteggiati 190 fuochi per i quali pagò 106 lire, 4 soldi e 3 denari. Fu anche chiamato a versare altre 46 lire, 10 soldi e 9 denari e mezzo per l'aumento che i Militari votarono in favore del Sovrano. Giacomo Santa Cruz sposò Marchesa Baccallar y Virdis, figlia di Michele Baccallar e di Angela Virdis. Marchesa Santa Cruz y Baccallar morì improvvisamente il 6 gennaio 1638 e fu sepolta nella chiesa di Jesus. Giacomo Santa Cruz morì prima del 1613, i suoi figli appartennero alla quinta generazione.

SESTA GENERAZIONE

Alla sesta generazione appartennero i figli di Giacomo Santa Cruz e Marchesa Baccallar

Emanuele Santa Cruz y Baccallar l'8 ottobre 1613 fu convocato al Parlamento de Gandia come signore della villa di Tuili, di cui era 7° barone. Abilitato il 29 gennaio 1614, si schierò con i Castelvì e i Militari di Cagliari contro le richieste dei Militari di Sassari. Sposò (forse nel 1619) Marianna Picasso, vedova di don Antonio de Castelvì y Cavaller e figlia di Michele Picasso e Caterina Santoru. Donna Marianna Santa Cruz y Picasso morì il 24 novembre 1623, ebbe ufficio

¹ (A.A.R. vol. P3, fg. 240 v.

canonica e fu sepolta in duomo. Don Emanuele Santa Cruz si risposò con Giovanna Agostina Cadello, figlia di Giovanni Cadello e di Maria Prunas. I figli di Emanuele Santa Cruz appartennero alla settima generazione.

Anna Santa Cruz y Baccallar, il 12 marzo 1617 sposò Antioco Calabres, figlio di Michele Calabres e di Teodora Baccallar y Viridis². Gli sposi erano in 3° grado di consanguineità avendo in comune i nonni Michele Baccallar e Angela Viridis, ma il domer Francesco Tolu non ne diede notizia. Le nozze, celebrate in casa dal canonico Cristoforo Gessa, Commissario del Santo Ufficio, ebbero per testimoni il dottor Bernardino Armaniach e Pietro Portugues y Baccallar.

Margherita Maddalena Santa Cruz (y Baccallar), battezzata il 21 luglio 1599 dai padrini Antioco Melis, beneficiato del duomo, e Matria Fortesa. Sposò Antioco Tola.

Figlio, morto albat nel 1600.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartennero alla settima generazione i figli di Emanuele Santa Cruz

Francesca Caterina Santa Cruz y Picasso, battezzata l'11 aprile 1620 dai padrini canonico Antoni Tola e Martina Santoru. Morì il 22 febbraio 1622, ebbe accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolta in San Francesco.

Paola Caterina Santa Cruz y Picasso, battezzata il 26 gennaio 1622 dal canonico Melchiorre Pirella e padrini Gerolamo Sanchez y Santoru e Violante Pitzolo y Santa Cruz. Morì il 9 febbraio 1622 e fu sepolta in San Francesco.

Francesco Gregorio Santa Cruz y Cadello, figlio di 2° letto, battezzato il 16 marzo 1631 dal canonico Giovanni Cao, Vicario Generale, e padrini don Paolo de Castelvì e donna Marianna Deyar, sua moglie. Morì il 21 luglio 1631.

Salvatore Mercurio Santa Cruz y Cadello, battezzato il 28 dicembre 1633 dai padrini reverendo Diego Porcella e Rosa Santa Cruz.

Giovanna (Juaneta) Santa Cruz, sposò Lorenzo Serra.

Antioco Santa Cruz y Cadello fu 8° barone di Tuili. Sposò Giovanna de Castelvì y Brugueta, figlia di Giovanni de Castelvì e di Gerolama Brugueta. La nonna paterna di Giovanna de Castelvì, Marianna Picasso, aveva sposato in seconde nozze Emanuele Santa Cruz, ma tra gli sposi non vi era legame di consanguineità. Carico di debiti Antioco Santa Cruz dovette cedere il feudo di Tuili che nel 1659 fu dichiarato devoluto e il 23 giugno venduto ad Ambrogio Martì. Dopo la vendita del feudo Antioco Santa Cruz si trasferì a Laconi. Il 26 novembre 1697 Antioco Santa Cruz fu convocato, assieme al figlio Diego, al Parlamento Montellano. Ricevettero la convocazione il 31 dicembre e il 15 gennaio 1698, l'uno perché vecchio e malandato in salute, l'altro perché diversamente occupato, nominarono loro procuratore al Parlamento Lucifero Santa Cruz, residente a Cagliari, fratello di Antonio e zio di Diego.

Lucifero Santa Cruz y Cadello, residente a Cagliari, il 13 dicembre 1697 fu convocato al Parlamento Montellano ove rappresentò anche il fratello Antioco e il nipote Diego.

Salvatore Santa Cruz, forse altro fratello di Antioco, residente a Tuili il 26 novembre 1697 fu convocato al Parlamento Montellano. Il 29 dicembre Sebastiano Olives, ufficiale di Tuili, dichiarò di non aver potuto consegnare la lettera di convocazione a Salvatore Santa Cruz perché deceduto. Aggiunse che nella villa di Tuili non vi erano altri Militari³.

OTTAVA GENERAZIONE

Appartenne alla ottava generazione

Diego Santa Cruz y Castelvì, figlio di Antioco e di Giovanna de Castelvì, convocato al Parlamento Montellano, si fece rappresentare dallo zio Lucifero Santa Cruz. Sposò Mariangela Dedoni.

² Teodora Baccallar era sorella di Marchesa Baccallar moglie di Giacomo Santa Cruz.

³ Al Parlamento Montellano fu convocato anche un Antioco Santa Cruz, residente a Tuili, ma, stante la dichiarazione dell'ufficiale di Tuili, o era già morto, o si trattava dello stesso Antioco, prima residente a Tuili e poi a Laconi.